

## Montalto Uffugo Stasera il Galà chiude il "Leoncavallo" «Un paese senza cultura è zero» La lezione del tenore Palmieri

Chiara Buffone  
MONTALTO

Pubblico in piedi per il tenore Ottavio Palmieri e per il pianista Giovanni Brollo. Nel chiostro domenicano, i due maestri sono riusciti a creare un'atmosfera davvero unica coinvolgendo il pubblico che si è così sentito "parte" della magia della musica e del canto. La musica rende migliori: il messaggio di un concerto che ha segnato il quinto successo consecutivo per le serate curate da Roberto D'Alessandro nel festival Leoncavallo. La straordinaria voce di Palmieri e le abili dita di Brollo hanno regalato un giovedì sera eccezionale: passione,

emozione, armonia, maestria. Il tenore, che a 36 anni ha lasciato la sua vita di imprenditore per iniziare a cantare, è il fondatore (nonché direttore artistico da ormai 15 anni) del festival Leoncavallo di Brissago. Nel dibattito in cui si è confrontato il festival di Palmieri e quello montaltese, sono emerse una serie di differenze (ad esempio i concerti in Svizzera sono a pagamento) e di "suggerimenti" utili alla crescita del Leoncavallo. «Si può pensare ad uno scambio e ad un incontro fra i vincitori del nostro concorso lirico con quelli del vostro - ha suggerito il maestro Palmieri che ha invitato ad "esportare" il festival -. Un paese senza cultura è un



Ottavio Palmieri

paese a zero» così il tenore che rammaricandosi per l'abbattimento della casa di Leoncavallo ha espresso invece, ammirazione per la capacità dell'Italia e di Montalto, di conservare e valorizzare tutto ciò che è cultura. Apprezzando le idee di D'Alessandro, Palmieri ha sostenuto che un festival va diretto per almeno cinque anni dalla stessa persona.

Ieri sera, sul sagrato del duomo, musica e il "bel canto": i finalisti del concorso lirico internazionale (diretto da Maria Francesca Siciliani), accompagnati dall'orchestra Leoncavallo-Ci-lea, diretta da Bruno Tirota hanno regalato emozionanti momenti. A presentare Attilio Romita. Stasera il Gran galà, presentato da Paola Saluzzi, chiuderà il festival. Fra gli ospiti della serata Dimetra Theodossiu, Robert Nagy, Roberto Servile. Nel corso della serata sarà consegnato il premio Brutium al pianista calabrese Domenico Codispoti. 4